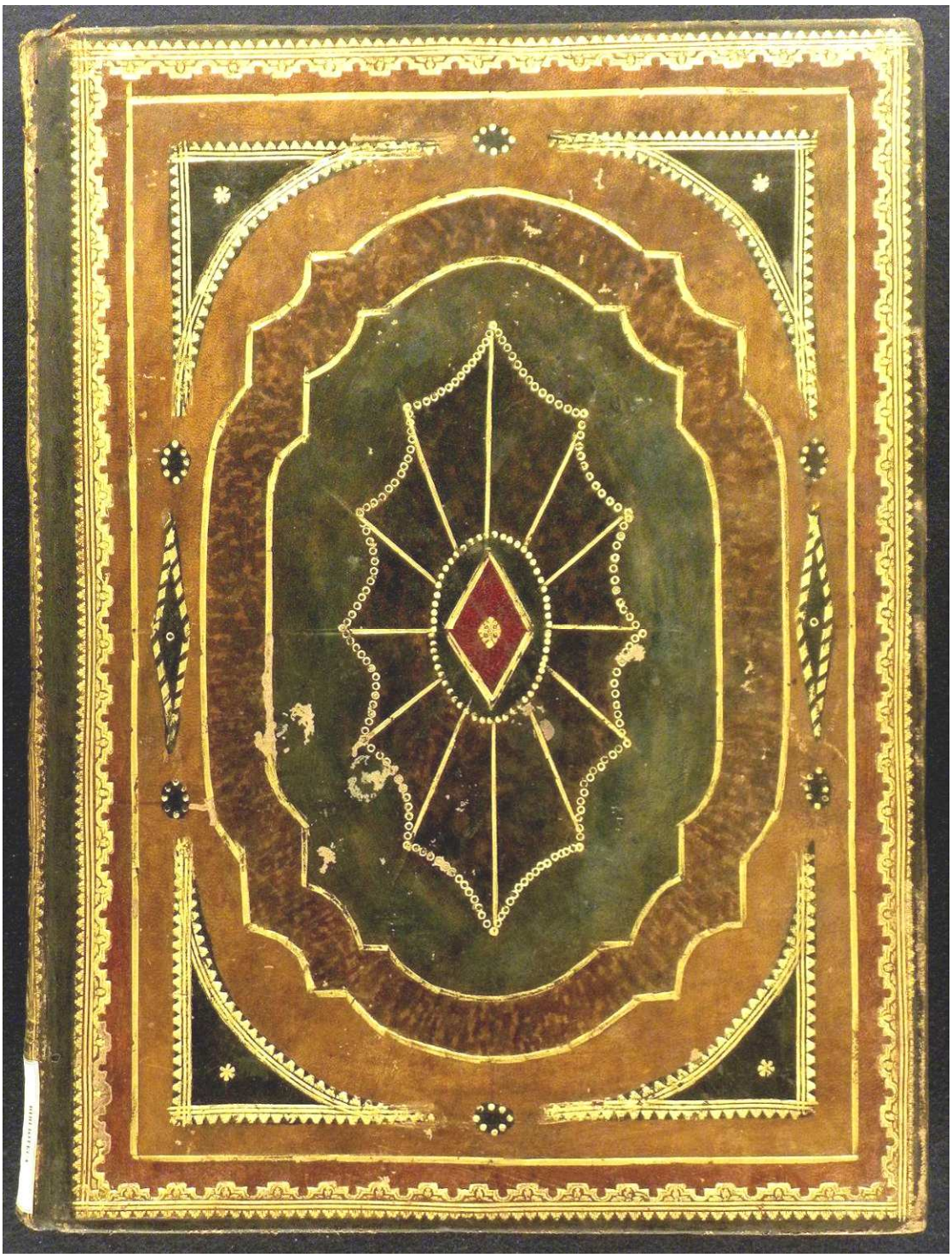
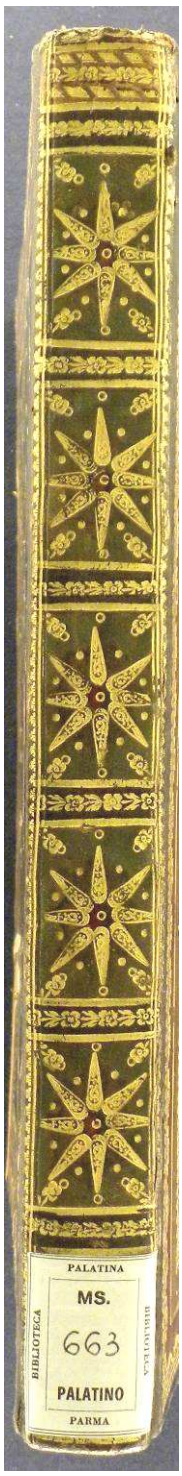
Legatura del primo quarto del secolo XIX verosimilmente eseguita a Napoli o in Spagna



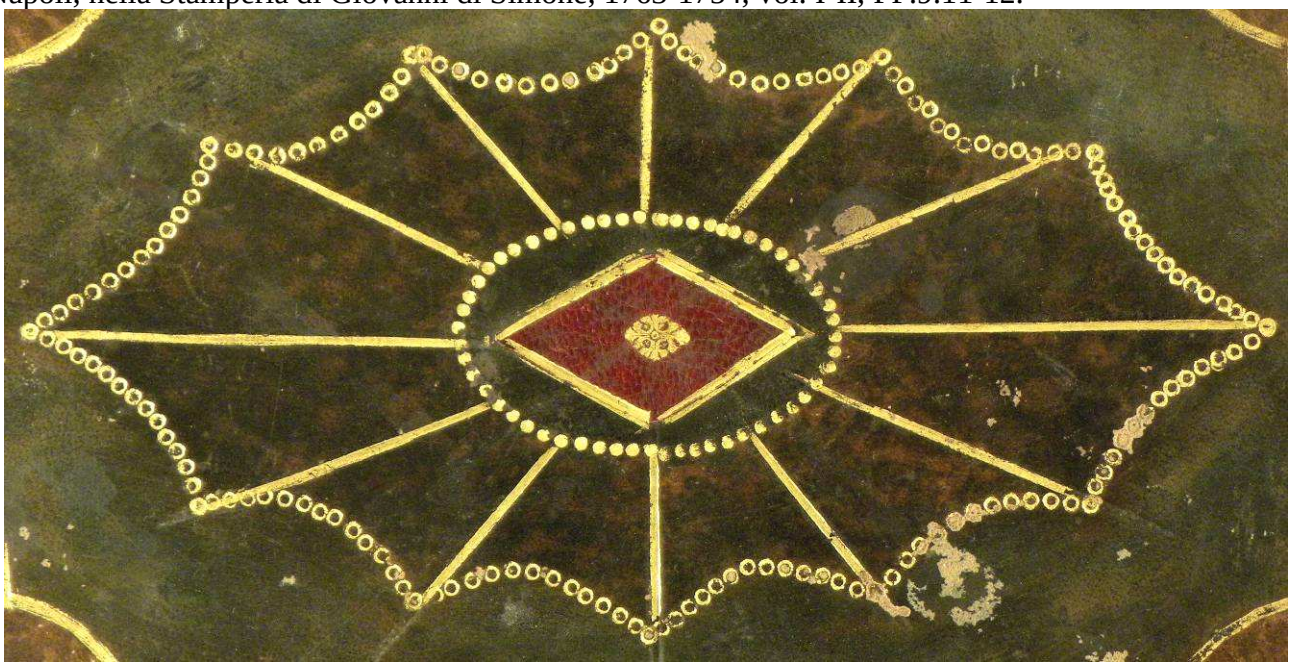


Anguissola, Giovanni Battista, *Fastorum Ferdinandi I Borbonii Plac. Parmae et Vastallae duc. Libellus*, ms. sec. XIX (24 aprile 1803), 296x215x28 mm, Ms. Pal. 663.

Cuoio policromo su cartone (5 mm) decorato in oro. Una coppia di cornici delimita una serie di cartelle concentriche a mosaico: al centro una patera dal margine arcuato a cerchielli vuoti. Dorso liscio, mobile. Capitelli in carta bianca e verde. Al centro dei compartimenti, una stella costituita da lancette di ventaglio. Labbro ornato a motivi fioriti. Taglio dorato e cesellato. Un segnacolo in tessuto verde. Carte di guardia marmorizzate policrome, del genere *caillouté* e bianche. Stato di conservazione: discreto - buono. Marginali spellature del cuoio. Angoli ricurvi. Piatto anteriore sollevato di 15 mm circa.

Il genere di impianto ornamentale potrebbe orientare verso una produzione napoletana[1] della legatura; la patera[2] tuttavia e le inusuali stelle[3] al centro del dorso costituite da singole lancette di ventaglio, non ne escludono un'origine spagnola.

[1] BIBLIOTECA ANGELICA ROMA 1991 n. 45, Giovanni Giuseppe Origlia Paolini, *Istoria dello studio di Napoli*, Napoli, nella Stamperia di Giovanni di Simone, 1763-1754, vol. I-II, FF.9.11-12.



2 Ms. Pal. 663, dettaglio. Cfr. PENNEY 1967, plate LVI. La patera al centro dei piatti, rappresenta un motivo derivato dalle tazze larghe e basse in uso in epoca greco-romana per le libagioni in onore delle divinità. Compare in bassorilievo sotto forma di piatto ovoidale, tra l'altro, al centro dei piatti su legature inglesi dell'ultimo quarto del XVIII secolo.

3 Ms. Pal. 663, dettaglio.